

Rassegna stampa del

18 Maggio 2013



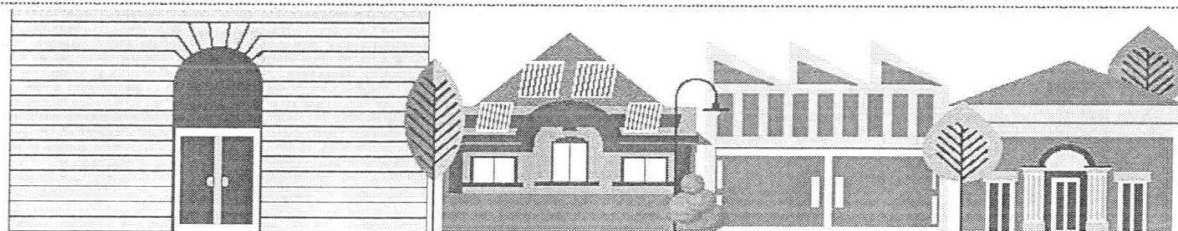
SPECIALE IMU Varato il decreto congela-acconto - Letta: «Riforma in 100 giorni rispettando i vincoli Ue» - Le imprese: bene l'impegno sulla deducibilità per gli immobili strumentali

Imu a giugno, ecco chi paga e chi no

Stop per prime abitazioni (non di pregio), terreni e fabbricati agricoli - Rata confermata per seconde case, negozi e capannoni

Imu, Cig e proroga dei precari Pa: le novità punto per punto

		IMPATTO SULLA CRESCITA	EFFETTO SULLE FAMIGLIE
IMU/SOSPENSIONE PER LA PRIMA CASA	Sospeso il pagamento della prima rata Imu (da versare entro il 17 giugno) sulla prima casa e relative pertinenze	ALTO	ALTO
IMU/ALTRE SOSPENSIONI DELL'ACCONTO	Stop ai pagamenti anche per immobili delle coop edilizie a proprietà indivisa, Iacp, terreni agricoli e fabbricati rurali	ALTO	ALTO
IMU/LE CATEGORIE ESCLUSE DALLO STOP AI PAGAMENTI	La sospensione dei pagamenti non scatta per gli immobili di pregio di tipo signorile (A1), ville (A8) e castelli (A9)	BASSO	BASSO
IMU/LE COMPENSAZIONI AI COMUNI	Anticipazioni di tesoreria da parte dello Stato ai Comuni per coprire il mancato gettito delle rate sospese	ALTO	ALTO
IMU/LA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	Se la riforma del prelievo sugli immobili non arriva entro agosto salta lo stop e si pagherà entro il 16 settembre	BASSO	BASSO
IMU/LA NUOVA TASSA SUGLI IMMOBILI	Entro il 31 agosto il riordino delle imposte sul patrimonio immobiliare, compreso il tributo su rifiuti e servizi (Tares)	MEDIO	BASSO
IMU/LE MISURE PER LE IMPRESE	Per le imprese, la tassa riformata dovrà prevedere la deducibilità dell'imposta pagata sugli immobili strumentali	ALTO	MEDIO
CIG/GLI INTERVENTI DI RIFINANZIAMENTO	Ai 990 milioni già stanziati nella legge di stabilità, un altro miliardo per rifinanziare la Cig in deroga	MEDIO	ALTO
CIG/LA RIFORMA DEL MECCANISMO	Entro un mese il decreto del ministero del Lavoro per fissare i nuovi criteri di concessione dei sussidi in deroga	MEDIO	MEDIO
CIG/CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ	Rifinanziati con 57,6 milioni i contratti di solidarietà applicabili alle imprese che non godono della tutela della Cig	ALTO	ALTO
ALTRE MISURE/PROROGA PRECARI DELLA PA	Proroga dei contratti fino a tutto il 2013 per 115-118 mila precari della pubblica amministrazione in scadenza al 31 luglio	MEDIO	ALTO
ALTRE MISURE/INDENNITÀ DEI MINISTRI	Non è più una facoltà ma un obbligo per deputati e senatori diventati ministri la rinuncia all'indennità da parlamentare	BASSO	BASSO



Cambi e tassi



Euribor 3m/360	Euribor 6m/360	Euribor 12m/360	Irs 6M/10Y
0,20	0,2970	0,4790	1,5610
-0,99	-1,33	-1,44	-0,76
-70,85	-69,54	-62,19	-20,03
var.%	var.%	var.%	var.%
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 17.05. Valuta 21.05

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Eurepo

1 w	0,082	0,083	0,020
2 w	0,092	0,093	0,019
3 w	0,101	0,102	0,018
1 m	0,112	0,114	0,013
2 m	0,160	0,162	0,011
3 m	0,200	0,203	0,005
4 m	0,234	0,237	—
5 m	0,267	0,271	—
6 m	0,297	0,301	0,004
7 m	0,326	0,331	—
8 m	0,354	0,359	—
9 m	0,388	0,393	0,008
10 m	0,418	0,424	—
11 m	0,449	0,455	—
1 a	0,479	0,486	0,013

Media % mese Aprile

1 m	0,118	0,120	—
2 m	0,170	0,172	—
3 m	0,209	0,212	—
6 m	0,326	0,331	—

IRS

Tassi del 17.05

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,29	0,31
2Y/6M	0,35	0,37
3Y/6M	0,44	0,46
4Y/6M	0,59	0,61
5Y/6M	0,77	0,79
6Y/6M	0,94	0,96
7Y/6M	1,12	1,14
8Y/6M	1,28	1,30
9Y/6M	1,43	1,45
10Y/6M	1,58	1,60
11Y/6M	1,69	1,71
12Y/6M	1,79	1,81
15Y/6M	2,03	2,05
20Y/6M	2,20	2,22
25Y/6M	2,26	2,28
30Y/6M	2,29	2,31
40Y/6M	2,37	2,39
50Y/6M	2,44	2,46

RILEVAZIONI BCE

Dati al 17.05 Var.% Iniz

Valute glori anno

Stati Uniti	Usd	1,2869	-0,163	-2,46
Giappone	Jpy	131,8700	-0,212	16,07
G. Bretagna	Gbp	0,8447	-0,089	3,51
Svizzera	Chf	1,2449	0,040	3,12
Australia	Aud	1,3216	0,732	3,96
Brasile	Brl	2,6100	-0,195	-3,46
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3220	0,609	0,63
Croazia	Hrk	7,5710	0,020	0,18
Danimarca	Dkk	7,4524	-0,007	-0,12
Filippine	Php	52,9640	-0,502	-2,11
Hong Kong	Hkd	9,9911	-0,158	-2,30
India	Inr	70,6060	0,001	-2,69
Indonesia	Idr	12554,9300	-0,185	-1,25
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ilsl	4,7135	0,309	-4,31
Lettonia	Lvl	0,6993	0,014	0,23
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	3,8890	0,185	-3,61
Messico	Mxn	15,8403	0,194	-7,82

Dati al 17.05 Var.% Iniz

Valute glori anno

N. Zelanda	Nzd	1,5917	0,766	-0,80
Norvegia	Nok	7,5393	0,044	2,60
Polonia	Pln	4,1704	-0,294	2,37
Rep. Ceca	Czk	25,9890	0,035	3,33
Rep. Pop. Cina	Cny	7,9040	-0,281	-3,85
Romania	Ron	4,3370	0,065	-2,42
Russia	Rub	40,3876	-0,167	0,14
Singapore	Sgd	1,6156	0,037	0,28
Sud Corea	Krw	1437,8400	-0,277	2,25
Sudafrica	Zar	12,0764	0,036	8,09
Svezia	Sek	8,5922	0,034	0,12
Thailandia	Thb	38,3240	-0,229	-5,01
Turchia	Try	2,3646	0,233	0,40
Ungheria	Huf	290,5600	0,017	-0,60

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 158,8012 0,138 -6,23

Danesi più lontani dall'euro

di Maximilian Cellino

Entrare nell'euro? Non certo adesso, forse mai. I danesi non hanno in passato certo dimostrato di apprezzare particolarmente la valuta unica europea, fin da quando nell'ormai lontano 1993 decisero di restarne alla larga e preferirono aggrapparsi alla propria corona. Ora il referendum per l'adesione all'euro (il secondo, dopo quello di 20 anni fa) sembra allontanarsi in modo indefinito. «Non credo abbia alcun senso discutere una simile possibilità neanche nella prossima legislatura», ha ribadito ieri il primo ministro, Helle Thorning-Schmidt, che è a metà del proprio mandato in scadenza nel 2015. Una posizione netta, che riflette del resto l'euroscetticismo imperante a Copenaghen e dintorni, dove secondo i sondaggi i «no» vincerebbero con un margine di «appena» 42 punti percentuali. Restare ai margini dell'Unione monetaria, con un cambio legato all'andamento dell'euro ma una politica monetaria nettamente separata da quella di Francoforte, ha mantenuto pressoché indenne la Danimarca dalla bufera dei mesi scorsi. I suoi titoli di Stato decennali rendono appena 10 punti base in più dei Bund. Perché cambiare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il 2013, il governo ha deciso di integrare i fondi per la cassa integrazione in deroga con risorse già destinate al mercato del lavoro. Ecco in sintesi gli stanziamenti e le coperture.

Soldi per la cassa integrazione anche dai fondi Ue per il Sud

ROMA. Con oltre due miliardi stanziati nel complesso i fondi per la cassa integrazione in deroga dovrebbero bastare ancora per altri 4-5 mesi ed arrivare quindi all'autunno (l'anno scorso per la cassa in deroga servirono quasi 2,4 miliardi quindi una media di 200 milioni al mese). Ieri il governo ha messo in campo, oltre al miliardo già stanziato con la legge Fornero di riforma del mercato del lavoro, un altro miliardo di euro ma questo rifinanziamento è coperto per circa la metà con risorse già destinate al mercato del lavoro. Ecco in sintesi gli stanziamenti e le coperture.

250 milioni dal Fondo sgravi contributivi per il salario di produttività. Il governo ha deciso di stornare circa la metà delle risorse stanziato per il 2014 per incentivare i contratti di secondo livello (fatti nel 2013). Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, ha assicurato che questi fondi «saranno reintegrati. È una copertura di cassa temporanea - ha detto - e non ha nessun effetto sul numero di accordi».

246 milioni dal Fondo formazione professionale. È un fondo finanziato dalle imprese tramite il versamento dello 0,30% delle retribuzioni. Vale nel complesso, spiega il segretario confederale Uil, Guglielmo Loy, quasi 600 milioni l'anno e viene utilizzato per la formazione continua.

100 milioni dal Fondo sviluppo e coesione (il vecchio Fas) sul bilancio 2016. È un fondo utilizzato spesso per le emergenze come i terremoti, lo smaltimento dei rifiuti a Napoli ecc.

288 milioni dal Piano azione e coesione attuando la prevista riprogrammazione dei fondi strutturali Ue 2007-2013 per quattro regioni del Sud (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

100 milioni non utilizzati stanziati nell'accordo Italia-Libia.

19 milioni da sanzioni antitrust. Anche una parte delle multe pagate dalle imprese che violano le regole sulla concorrenza saranno destinate al rifinanziamento della Cig in deroga.

Il progetto Meid



La nuova area industriale in versione ecosostenibile

Un modello da condividere tra i Paesi del Mediterraneo per pianificare, progettare e realizzare aree industriali ecosostenibili. E' quello a cui si potrà fare riferimento a conclusione del progetto Meid, Mediterranean Eco-Industrial Development, finanziato dall'unione Europea, programma MED. Ragusa, alla quinta fase della zona industriale, è prevista una zona di espansione di 117 ettari, oggetto del progetto pilota, che prevede agevolazioni alle imprese con minore impatto ambientale dove sono previsti interventi tesi alla riduzione delle emissioni in atmosfera, al riciclo dei rifiuti, all'energia alternativa.

All'interno del progetto, presentato

ieri, che ha come ente capofila l'Enea, come partner italiani l'Irsap (ex Consorzio Asi) di Ragusa e la Fondazione Fenice di Padova e poi altri sei Paesi europei (Spagna, Grecia, Francia, Bosnia Herzegovina, Malta) gli attori chiave si sono confrontati rilevando i rischi e le difficoltà, ma anche le opportunità che un modello di area industriale sostenibile può generare. La pianificazione dell'Ecopark prevede un sistema di viabilità con percorsi verdi, la minima trasformazione dell'orografia dei luoghi, una mobilità sostenibile, con vetture elettriche, mezzi pubblici e un percorso ciclabile e pedonale.

M. F. |

AEROPORTO

Mercoledì vertice all'Enac firma storica per il Magliocco

COMISO. Giorno 22 sarà una data che resterà impressa a lungo nella memoria di tutti i cittadini iblei. Alle ore 16,00, a Roma, presso la sede dell'Enac, sarà firmato il decreto di apertura dell'aeroporto di Comiso. La notizia l'ha resa nota il sindaco Alfano che, ieri pomeriggio, ha ricevuto una chiamata direttamente dall'ingegnere Calvi, uno dei dirigenti dell'Ente nazionale aviazione civile. Alfano, insieme con il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, dovranno recarsi nella Capitale per questa firma storica che sancisce, di fatto, la nascita dell'aeroporto Vincenzo Magliocco. "Sono felice ed emozionato - ha commentato il primo cittadino comisano - questa è la giusta ricompensa a tutti gli sforzi che abbiamo profuso in questi 5 anni per aprire questa importantissima infrastruttura.

ra. Abbiamo trovato un cantiere e adesso consegniamo, alla città e alla provincia, una struttura completa, collaudata, resa agibile, certificata e siamo pronti a partire con gli aerei. Da qui a breve "Ciy", la sigla del nostro aeroporto, sarà nota a tutto il mondo".

Il 30 maggio l'aeroporto aprirà, anche se, prima di poter vedere atterrare un aeromobile sulla pista dello scalo comisano, si dovrà attendere ancora qualche altra settimana almeno. Le trattative con i vettori sono a buon punto ma ad oggi non è stato chiuso un solo contratto. Inizialmente si effettuerà quindi una sorta di rodaggio con pochi voli, in attesa che, a settembre, le compagnie cominceranno a tenere i loro aeromobili di base a Comiso.

L. F.

COSTRUTTORI EDILI. Caggia: «Boccata d'ossigeno grazie all'allentamento del Patto di stabilità»

Pagamenti forniture e lavori, in arrivo oltre 33 milioni di euro

●●●● Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato il decreto di allentamento del Patto di stabilità interno per 4,5 miliardi di euro che consentirà agli Enti che dispongono già delle relative risorse di cassa di sbloccare immediatamente una parte dei debiti arretrati di parte capitale maturati nei confronti delle imprese. In provincia sono stati sbloccati 33 milioni e 731 mila euro. Quasi un terzo della somma

servirà a sostenere i pagamenti di debiti non estinti alla data dell'8 aprile scorso da opera del comune di Modica (9 milioni e 462 mila euro). Somme importanti anche per Vittoria (7 milioni), Ispica (6 milioni e 451 mila euro), Pozzallo (un milione e 966 mila euro), Provincia regionale (un milione e 917 mila), Scicli (un milione e 691 mila), Comiso (1 milione e 318 mila euro), Ragusa (un milione e 166 mila euro). Seguono

Acate con 366 mila euro, Monterosso con 100 mila euro, Santa Croce Camerina con 20 mila euro. Nella casella di Chiaramonte c'è lo zero mentre sono stati sbloccati nel paese montano 90 mila euro per escludere dal patto di stabilità interno 2013 i pagamenti in conto capitale effettuati prima del 9 aprile. Per questa voce sono stati concessi spazi finanziati per 544 mila euro a Vittoria, 493 a Modica, 486 a Scicli, 276 a

Comiso, 178 a Pozzallo, 148 ad Acate, 44 a Santa Croce, 9 ad Ispica, 6 alla Provincia regionale, zero a Ragusa e Monterosso. «Ogni tanto una buona notizia - afferma il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia -. Dal dettaglio degli Enti autorizzati a pagare e dall'importo delle autorizzazioni, risultano ben 34 milioni di euro di pagamenti per forniture e lavori già effettuati! Una boccata di ossigeno per le nostre imprese sempre di più in affanno con scadenze tributarie, fiscali, contributive e bancarie. Certo si poteva fare di più, dato che gli Enti locali, nel loro complesso nazionale, avevano richiesto 5,2 miliardi e ne hanno ottenuto 4,5». («SM»)

PROGETTO MEID. La creazione di un «Ecopark» nella zona industriale

Sì ad area ecosostenibile «Firmato» il protocollo

◆◆◆ Un modello da condividere tra i Paesi del Mediterraneo per pianificare, progettare e realizzare aree industriali ecosostenibili. È quello a cui adesso si potrà fare riferimento a conclusione del progetto Meid, cioè un progetto pilota per la creazione di un "Ecopark" nell'area del Mediterraneo. A Ragusa, alla quinta fase della zona indu-

striale, è stata prevista anni fa una zona di espansione di 117 ettari, oggetto del progetto pilota che prevede agevolazioni alle imprese con minore impatto ambientale dove sono previsti interventi tesi alla riduzione delle emissioni in atmosfera, al riciclo dei rifiuti, all'energia alternativa. La pianificazione dell'Ecopark prevede un sistema di via-

bilità con percorsi verdi, la minima trasformazione dell'orografia dei luoghi, una mobilità sostenibile, con vetture elettriche, mezzi pubblici e un percorso ciclabile e pedonale. Il documento allegato al protocollo d'intesa è stato sottoscritto da circa 15 soggetti interessati tra enti pubblici e privati, come i Comuni di Ragusa, Santa Croce Camerina, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Acate, l'Ance, Confindustria Giovani, Sosvi, Collegio dei Geometri e Prefabbricati Sgaroto ed è al vaglio del Commissario Straordinario della Provincia regionale. (G.N.)

Per le costruzioni una caduta del 20,9%

Crisi nera per l'edilizia cantieri sempre più fermi

Marianna Berti
ROMA

In Italia i cantieri si fermano, in pochi hanno il coraggio di gettare le fondamenta di una nuova casa e tanti preferiscono rimandare le ristrutturazioni a tempi migliori. La crisi dell'edilizia così si aggrava ancora, e a marzo l'Istat segna per la produzione nelle costruzioni una caduta del 20,9% rispetto all'anno scorso. Un quinto dell'attività è andato perso, e si tratta solo dell'ennesimo dato negativo di una lunga serie che ormai prosegue dal 2008.

Sull'acuirsi della crisi pesa il tonfo subito dal mercato immobiliare, tornato ai livelli di metà anni Ottanta, come certificato dall'Agenzia delle Entrate e dall'Abi nei giorni scorsi. Insomma, dietro l'ulteriore arretramento della produzione nell'edilizia ci sono tutti gli effetti della recessione, dalla stretta sul credito al calo dei redditi. Gli italiani non comprano più case, non aprono più attività industriali, fiaccati dall'assenza di lavoro e dalle difficoltà ad ottenere prestiti. Ecco che nuove costruzioni, sia

per abitazioni che per capannoni o fabbricati d'impresa, non vengono più richieste. E, come un cane che si morde la coda, il blocco dell'edilizia non fa che inasprire la crisi, con pesanti ricadute sulla produzione complessiva e sulla disoccupazione. Guardando nel dettaglio i dati dell'Istituto nazionale di statistica, risulta come in un solo mese il settore delle costruzioni abbia ceduto il 4,1%. Il primo trimestre si chiude così con un bilancio nettamente negativo (-7,2%). E le cifre peggiorano nel confronto con il già "nero" 2012 (-12,1% tra gennaio e marzo). L'edilizia è debole però anche nel resto del Vecchio Continente, con Eurostat che segna cali ripetuti pure se molto più lievi rispetto ai quelli rilevati per la Penisola: nei Paesi dell'area euro la contrazione a marzo, la quinta consecutiva, è pari al -1,1%. I nuovi dati mettono in allarme l'associazione dei costruttori che parla di un «bollettino di guerra». Il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, avverte: «Gli argini si stanno rompendo». Per Buzzetti «bisogna subito varare un piano coraggioso di opere pubbliche». ◀

Quindici enti e privati firmano il protocollo **Aree industriali "verdi"** **siamo all'ultimo passaggio**

«L'obiettivo del progetto è quello di creare un modello condiviso, valido anche per le aree industriali esistenti. I tempi di realizzazione, al momento non calcolabili, dipendono dall'effettiva necessità e dalle eventuali risorse economiche a disposizione». Così Franco Poidomani, dirigente Irsap e responsabile dell'iniziativa, ha ribadito le prospettive future del progetto Meid per la creazione di aree industriali eco-sostenibili nel Mediterraneo.

Proprio il territorio ibleo è stato scelto come sede "pilota"

dell'iniziativa, che registra il coinvolgimento di sei paesi europei. Nella quinta fase della zona industriale, infatti, è stata prevista, una zona di espansione di 117 ettari, sede del cosiddetto "ecopark", con interventi tesi alla riduzione delle emissioni in atmosfera, al riciclo dei rifiuti, all'energia alternativa ed agevolazioni alle imprese che intendono attivare i propri insediamenti. Da qui il nuovo modello di pianificazione e costruzione delle aree industriali, che prevede «la collaborazione tra le imprese – ha sot-

tolineato lo stesso Poidomani – esaltando la qualità ambientale e riducendo l'utilizzo di energia e di materie prime».

Sulla stessa linea, Giovanni Iacono, responsabile del gruppo di lavoro del progetto pilota: «Attraverso una serie di processi partecipativi – ha spiegato – abbiamo introdotto il concetto di "accettazione" dell'area industriale ecosostenibile». L'applicazione del modello di sviluppo, in futuro, rappresenta una "guida" per tutti i paesi coinvolti.

Viabilità e mobilità sostenibile, percorsi ciclabili e pedonali, risparmio energetico alcune delle caratteristiche previste dall'iniziativa e contenute nel successivo protocollo d'intesa sottoscritto da una quindicina di enti pubblici e privati iblei. * (d.a.)